

Carlo Lizzani parla di «Banditi a Milano»

«Il mio nuovo film non sarà una speculazione»

ROMA, 8 ottobre

«La fretta con la quale sono stato comunicato alcune notizie sul film che stavo stesamente preparando può aver generato equivoci ed insettezze sull'idea che ho del mio nuovo lavoro». Così ha dichiarato il regista Carlo Lizzani parlando del film *Banditi a Milano* che comincerà a girare il 10 ottobre.

La pollicina, ha continuato Lizzani, non intende essere una speculazione sui tragici fatti di cronaca recentemente accaduti a Milano. Da lungo tempo avevo in mente di realizzare un'inchiesta sul fenomeno criminale italiano che da qualche tempo a questa parte stanno sconvolgendo le regioni del Nord Italia e sulla sezione speciale della polizia creata espressamente per repressione simili atti banditi. Sono stati, sulla scena della popolazione italiana che si è manifestata sulla re-crudescenza della delinquenza. Gli ultimi avvenimenti mi hanno però fatto accelerare i tempi, nella volontà precisa di far nascere un film che abbia carattere di cronaca.

Carlo Lizzani ha poi precisato che il suo film non prende le mosse dai fatti di cronaca avvenuti a Milano il 25 settembre scorso, ma piuttosto da tutta la serie di avvenimenti che dagli ultimi tre mesi hanno coinvolto il Settentrione italiano. «Il mio film — ha aggiunto Lizzani — scaturisce dall'ondata di sdegno che ha agitato tutta l'Italia e che dovrebbe portare, aiutato dalle inchieste giornalistiche, dalla polizia e dalla magistratura, a stroncare una volta per tutte questi fenomeni morbosì e orribili, che non sono altro che appendici del processo di crescita del nostro Paese. Il quale, invece, è estremamente positivo per i cui sono protagonisti uomini come Renaldo Piva, il militare che è morto d'infarto dopo aver

assicurato alla giustizia uno dei criminali dell'ultima notte milanese. L'idea che mi propongo di realizzare nel film può essere riassunta nelle parole pronunciate dal figlio di Renaldo Piva: «Credo che la delinquenza sarà eliminata solo quando i cittadini che si dovevano tenere che nessuno deve mai arrendersi come ha fatto mio padre. Anche il più feroci bandito può essere fermato da un uomo che abbia dentro di sé il senso della dignità umana». E' sullo stesso come costi che desidero fare il mio film, non sui banditi di Milano».



Successo a Losanna del Comunale di Bologna

LOSANNA, 8 ottobre

Il Teatro Comunale di Bologna ha ottenuto il secondo entusiasmante successo presentando a Losanna, dove è in corso il 13° festival dell'opera italiana, *L'Aida* di Giuseppe Verdi. Il pubblico ha calorosamente applaudito tutti gli interpreti chiamandoli alla ribalta lungamente. Sotto la direzione del maestro Alfredo Gorzani, direttore stabile dell'orchestra sinfonica dello ente bolognese, hanno interpretato l'opera verdiana Luisa Maragliano, Danilo Cestari, Adriana Lazzarini, Carlo Cava, Silvano Caroli, Gianfranco Casarini, Elida Cervo.

L'orchestra ed il coro, quest'ultimo diretto da Gaetano Riccielli, hanno ottimamente collaborato al successo della serata. La regia dello spettacolo è stata affidata ad Aldo Mirabella Vassallo e le coreografie erano di Carlo Farnoni.

Il festival continuerà per tutta la prossima settimana, con la presentazione della *Fanciulla del West* e le repliche di *Traviata* e di *Aida*.

Carlo Lizzani



NEW YORK — Franco Corelli, Fedora Barbieri e Renata Tebaldi in nuovo «Metropolitan» (Telefoto AP)

A New York gli assi del «bel canto»

Il 13° festival dell'opera italiana di Losanna, dove è in corso il 13° festival dell'opera italiana, *L'Aida* di Giuseppe Verdi. Il pubblico ha calorosamente applaudito tutti gli interpreti chiamandoli alla ribalta lungamente. Sotto la direzione del maestro Alfredo Gorzani, direttore stabile dell'orchestra sinfonica dello ente bolognese, hanno interpretato l'opera verdiana Luisa Maragliano, Danilo Cestari, Adriana Lazzarini, Carlo Cava, Silvano Caroli, Gianfranco Casarini, Elida Cervo.

L'orchestra ed il coro, quest'ultimo diretto da Gaetano Riccielli, hanno ottimamente collaborato al successo della serata. La regia dello spettacolo è stata affidata ad Aldo Mirabella Vassallo e le coreografie erano di Carlo Farnoni.

Il festival continuerà per tutta la prossima settimana, con la presentazione della *Fanciulla del West* e le repliche di *Traviata* e di *Aida*.

Carlo Lizzani

New York: Il dott. Leary, fautore dell'LSD, collabora al film «Indian Givers»

Da «profeta» a produttore

NEW YORK, 8 ottobre Il dottor Timothy Leary, «profeta» dell'allucinogeno, uno dei fondatori della setta religiosa denominata «Lega per la scoperta spirituale» — le cui iniziati in lingua inglese formano appunto la parola «LSD» — sta prendendo parte alla produzione di un film allegorico il cui scopo principale sarà quello di «mettere al corrente» il grande pubblico americano delle cosiddette filosofie mistiche professate dagli «hippies» e dai «beatniks» degli Stati Uniti. Attualmente il film — che si intitola *Indian givers* (Donatori indiani) — è in lavorazione nel grande studio che Leary possiede a Millbrook, nella parte settentrionale dello Stato di New York, dove è sita l'enorme villa dell'ex docente di psicologia di Harvard che mesi addietro fu condannato a trent'anni di carcere dalla Magistratura federale per il possesso di hashish, una specie di hashish, nella sua villa, in New York, e Texas. Leary — ricorda in appello contro la sentenza ed è in attesa che l'iter giudiziario —, perché appunto fu dichiarato «profeta» inopportuno dagli indiani rappresentaranno gli «hippies» e i «cow-boys» la società moderna che li respinge e li critica. Per quanto il regista abbia ribadito che non si tratta di un film sperimentalista a sentire parola, ma di un film di genere drammatico, si è appreso che il film — perché appunto fu dichiarato «profeta» inopportuno dagli indiani — è in lavorazione nel grande studio che Leary possiede a Millbrook, nella parte settentrionale dello Stato di New York, dove è sita l'enorme villa dell'ex docente di psicologia di Harvard che mesi addietro fu condannato a trent'anni di carcere dalla Magistratura federale per il possesso di hashish, una specie di hashish, nella sua villa, in New York, e Texas. Leary — ricorda in appello contro la sentenza ed è in attesa che l'iter giudiziario —, perché appunto fu dichiarato «profeta» inopportuno dagli indiani rappresentaranno gli «hippies» e i «cow-boys» la società moderna che li respinge e li critica. Per quanto il regista abbia ribadito che non si tratta di un film sperimentalista a sentire parola, ma di un film di genere drammatico, si è appreso che il film — perché appunto fu dichiarato «profeta» inopportuno dagli indiani — è in lavorazione nel grande studio che Leary possiede a Millbrook, nella parte settentrionale dello Stato di New York, dove è sita l'enorme villa dell'ex docente di psicologia di Harvard che mesi addietro fu condannato a trent'anni di carcere dalla Magistratura federale per il possesso di hashish, una specie di hashish, nella sua villa, in New York, e Texas. Leary — ricorda in appello contro la sentenza ed è in attesa che l'iter giudiziario —, perché appunto fu dichiarato «profeta» inopportuno dagli indiani rappresentaranno gli «hippies» e i «cow-boys» la società moderna che li respinge e li critica. Per quanto il regista abbia ribadito che non si tratta di un film sperimentalista a sentire parola, ma di un film di genere drammatico, si è appreso che il film — perché appunto fu dichiarato «profeta» inopportuno dagli indiani — è in lavorazione nel grande studio che Leary possiede a Millbrook, nella parte settentrionale dello Stato di New York, dove è sita l'enorme villa dell'ex docente di psicologia di Harvard che mesi addietro fu condannato a trent'anni di carcere dalla Magistratura federale per il possesso di hashish, una specie di hashish, nella sua villa, in New York, e Texas. Leary — ricorda in appello contro la sentenza ed è in attesa che l'iter giudiziario —, perché appunto fu dichiarato «profeta» inopportuno dagli indiani rappresentaranno gli «hippies» e i «cow-boys» la società moderna che li respinge e li critica. Per quanto il regista abbia ribadito che non si tratta di un film sperimentalista a sentire parola, ma di un film di genere drammatico, si è appreso che il film — perché appunto fu dichiarato «profeta» inopportuno dagli indiani — è in lavorazione nel grande studio che Leary possiede a Millbrook, nella parte settentrionale dello Stato di New York, dove è sita l'enorme villa dell'ex docente di psicologia di Harvard che mesi addietro fu condannato a trent'anni di carcere dalla Magistratura federale per il possesso di hashish, una specie di hashish, nella sua villa, in New York, e Texas. Leary — ricorda in appello contro la sentenza ed è in attesa che l'iter giudiziario —, perché appunto fu dichiarato «profeta» inopportuno dagli indiani — è in lavorazione nel grande studio che Leary possiede a Millbrook, nella parte settentrionale dello Stato di New York, dove è sita l'enorme villa dell'ex docente di psicologia di Harvard che mesi addietro fu condannato a trent'anni di carcere dalla Magistratura federale per il possesso di hashish, una specie di hashish, nella sua villa, in New York, e Texas. Leary — ricorda in appello contro la sentenza ed è in attesa che l'iter giudiziario —, perché appunto fu dichiarato «profeta» inopportuno dagli indiani — è in lavorazione nel grande studio che Leary possiede a Millbrook, nella parte settentrionale dello Stato di New York, dove è sita l'enorme villa dell'ex docente di psicologia di Harvard che mesi addietro fu condannato a trent'anni di carcere dalla Magistratura federale per il possesso di hashish, una specie di hashish, nella sua villa, in New York, e Texas. Leary — ricorda in appello contro la sentenza ed è in attesa che l'iter giudiziario —, perché appunto fu dichiarato «profeta» inopportuno dagli indiani — è in lavorazione nel grande studio che Leary possiede a Millbrook, nella parte settentrionale dello Stato di New York, dove è sita l'enorme villa dell'ex docente di psicologia di Harvard che mesi addietro fu condannato a trent'anni di carcere dalla Magistratura federale per il possesso di hashish, una specie di hashish, nella sua villa, in New York, e Texas. Leary — ricorda in appello contro la sentenza ed è in attesa che l'iter giudiziario —, perché appunto fu dichiarato «profeta» inopportuno dagli indiani — è in lavorazione nel grande studio che Leary possiede a Millbrook, nella parte settentrionale dello Stato di New York, dove è sita l'enorme villa dell'ex docente di psicologia di Harvard che mesi addietro fu condannato a trent'anni di carcere dalla Magistratura federale per il possesso di hashish, una specie di hashish, nella sua villa, in New York, e Texas. Leary — ricorda in appello contro la sentenza ed è in attesa che l'iter giudiziario —, perché appunto fu dichiarato «profeta» inopportuno dagli indiani — è in lavorazione nel grande studio che Leary possiede a Millbrook, nella parte settentrionale dello Stato di New York, dove è sita l'enorme villa dell'ex docente di psicologia di Harvard che mesi addietro fu condannato a trent'anni di carcere dalla Magistratura federale per il possesso di hashish, una specie di hashish, nella sua villa, in New York, e Texas. Leary — ricorda in appello contro la sentenza ed è in attesa che l'iter giudiziario —, perché appunto fu dichiarato «profeta» inopportuno dagli indiani — è in lavorazione nel grande studio che Leary possiede a Millbrook, nella parte settentrionale dello Stato di New York, dove è sita l'enorme villa dell'ex docente di psicologia di Harvard che mesi addietro fu condannato a trent'anni di carcere dalla Magistratura federale per il possesso di hashish, una specie di hashish, nella sua villa, in New York, e Texas. Leary — ricorda in appello contro la sentenza ed è in attesa che l'iter giudiziario —, perché appunto fu dichiarato «profeta» inopportuno dagli indiani — è in lavorazione nel grande studio che Leary possiede a Millbrook, nella parte settentrionale dello Stato di New York, dove è sita l'enorme villa dell'ex docente di psicologia di Harvard che mesi addietro fu condannato a trent'anni di carcere dalla Magistratura federale per il possesso di hashish, una specie di hashish, nella sua villa, in New York, e Texas. Leary — ricorda in appello contro la sentenza ed è in attesa che l'iter giudiziario —, perché appunto fu dichiarato «profeta» inopportuno dagli indiani — è in lavorazione nel grande studio che Leary possiede a Millbrook, nella parte settentrionale dello Stato di New York, dove è sita l'enorme villa dell'ex docente di psicologia di Harvard che mesi addietro fu condannato a trent'anni di carcere dalla Magistratura federale per il possesso di hashish, una specie di hashish, nella sua villa, in New York, e Texas. Leary — ricorda in appello contro la sentenza ed è in attesa che l'iter giudiziario —, perché appunto fu dichiarato «profeta» inopportuno dagli indiani — è in lavorazione nel grande studio che Leary possiede a Millbrook, nella parte settentrionale dello Stato di New York, dove è sita l'enorme villa dell'ex docente di psicologia di Harvard che mesi addietro fu condannato a trent'anni di carcere dalla Magistratura federale per il possesso di hashish, una specie di hashish, nella sua villa, in New York, e Texas. Leary — ricorda in appello contro la sentenza ed è in attesa che l'iter giudiziario —, perché appunto fu dichiarato «profeta» inopportuno dagli indiani — è in lavorazione nel grande studio che Leary possiede a Millbrook, nella parte settentrionale dello Stato di New York, dove è sita l'enorme villa dell'ex docente di psicologia di Harvard che mesi addietro fu condannato a trent'anni di carcere dalla Magistratura federale per il possesso di hashish, una specie di hashish, nella sua villa, in New York, e Texas. Leary — ricorda in appello contro la sentenza ed è in attesa che l'iter giudiziario —, perché appunto fu dichiarato «profeta» inopportuno dagli indiani — è in lavorazione nel grande studio che Leary possiede a Millbrook, nella parte settentrionale dello Stato di New York, dove è sita l'enorme villa dell'ex docente di psicologia di Harvard che mesi addietro fu condannato a trent'anni di carcere dalla Magistratura federale per il possesso di hashish, una specie di hashish, nella sua villa, in New York, e Texas. Leary — ricorda in appello contro la sentenza ed è in attesa che l'iter giudiziario —, perché appunto fu dichiarato «profeta» inopportuno dagli indiani — è in lavorazione nel grande studio che Leary possiede a Millbrook, nella parte settentrionale dello Stato di New York, dove è sita l'enorme villa dell'ex docente di psicologia di Harvard che mesi addietro fu condannato a trent'anni di carcere dalla Magistratura federale per il possesso di hashish, una specie di hashish, nella sua villa, in New York, e Texas. Leary — ricorda in appello contro la sentenza ed è in attesa che l'iter giudiziario —, perché appunto fu dichiarato «profeta» inopportuno dagli indiani — è in lavorazione nel grande studio che Leary possiede a Millbrook, nella parte settentrionale dello Stato di New York, dove è sita l'enorme villa dell'ex docente di psicologia di Harvard che mesi addietro fu condannato a trent'anni di carcere dalla Magistratura federale per il possesso di hashish, una specie di hashish, nella sua villa, in New York, e Texas. Leary — ricorda in appello contro la sentenza ed è in attesa che l'iter giudiziario —, perché appunto fu dichiarato «profeta» inopportuno dagli indiani — è in lavorazione nel grande studio che Leary possiede a Millbrook, nella parte settentrionale dello Stato di New York, dove è sita l'enorme villa dell'ex docente di psicologia di Harvard che mesi addietro fu condannato a trent'anni di carcere dalla Magistratura federale per il possesso di hashish, una specie di hashish, nella sua villa, in New York, e Texas. Leary — ricorda in appello contro la sentenza ed è in attesa che l'iter giudiziario —, perché appunto fu dichiarato «profeta» inopportuno dagli indiani — è in lavorazione nel grande studio che Leary possiede a Millbrook, nella parte settentrionale dello Stato di New York, dove è sita l'enorme villa dell'ex docente di psicologia di Harvard che mesi addietro fu condannato a trent'anni di carcere dalla Magistratura federale per il possesso di hashish, una specie di hashish, nella sua villa, in New York, e Texas. Leary — ricorda in appello contro la sentenza ed è in attesa che l'iter giudiziario —, perché appunto fu dichiarato «profeta» inopportuno dagli indiani — è in lavorazione nel grande studio che Leary possiede a Millbrook, nella parte settentrionale dello Stato di New York, dove è sita l'enorme villa dell'ex docente di psicologia di Harvard che mesi addietro fu condannato a trent'anni di carcere dalla Magistratura federale per il possesso di hashish, una specie di hashish, nella sua villa, in New York, e Texas. Leary — ricorda in appello contro la sentenza ed è in attesa che l'iter giudiziario —, perché appunto fu dichiarato «profeta» inopportuno dagli indiani — è in lavorazione nel grande studio che Leary possiede a Millbrook, nella parte settentrionale dello Stato di New York, dove è sita l'enorme villa dell'ex docente di psicologia di Harvard che mesi addietro fu condannato a trent'anni di carcere dalla Magistratura federale per il possesso di hashish, una specie di hashish, nella sua villa, in New York, e Texas. Leary — ricorda in appello contro la sentenza ed è in attesa che l'iter giudiziario —, perché appunto fu dichiarato «profeta» inopportuno dagli indiani — è in lavorazione nel grande studio che Leary possiede a Millbrook, nella parte settentrionale dello Stato di New York, dove è sita l'enorme villa dell'ex docente di psicologia di Harvard che mesi addietro fu condannato a trent'anni di carcere dalla Magistratura federale per il possesso di hashish, una specie di hashish, nella sua villa, in New York, e Texas. Leary — ricorda in appello contro la sentenza ed è in attesa che l'iter giudiziario —, perché appunto fu dichiarato «profeta» inopportuno dagli indiani — è in lavorazione nel grande studio che Leary possiede a Millbrook, nella parte settentrionale dello Stato di New York, dove è sita l'enorme villa dell'ex docente di psicologia di Harvard che mesi addietro fu condannato a trent'anni di carcere dalla Magistratura federale per il possesso di hashish, una specie di hashish, nella sua villa, in New York, e Texas. Leary — ricorda in appello contro la sentenza ed è in attesa che l'iter giudiziario —, perché appunto fu dichiarato «profeta» inopportuno dagli indiani — è in lavorazione nel grande studio che Leary possiede a Millbrook, nella parte settentrionale dello Stato di New York, dove è sita l'enorme villa dell'ex docente di psicologia di Harvard che mesi addietro fu condannato a trent'anni di carcere dalla Magistratura federale per il possesso di hashish, una specie di hashish, nella sua villa, in New York, e Texas. Leary — ricorda in appello contro la sentenza ed è in attesa che l'iter giudiziario —, perché appunto fu dichiarato «profeta» inopportuno dagli indiani — è in lavorazione nel grande studio che Leary possiede a Millbrook, nella parte settentrionale dello Stato di New York, dove è sita l'enorme villa dell'ex docente di psicologia di Harvard che mesi addietro fu condannato a trent'anni di carcere dalla Magistratura federale per il possesso di hashish, una specie di hashish, nella sua villa, in New York, e Texas. Leary — ricorda in appello contro la sentenza ed è in attesa che l'iter giudiziario —, perché appunto fu dichiarato «profeta» inopportuno dagli indiani — è in lavorazione nel grande studio che Leary possiede a Millbrook, nella parte settentrionale dello Stato di New York, dove è sita l'enorme villa dell'ex docente di psicologia di Harvard che mesi addietro fu condannato a trent'anni di carcere dalla Magistratura federale per il possesso di hashish, una specie di hashish, nella sua villa, in New York, e Texas. Leary — ricorda in appello contro la sentenza ed è in attesa che l'iter giudiziario —, perché appunto fu dichiarato «profeta» inopportuno dagli indiani — è in lavorazione nel grande studio che Leary possiede a Millbrook, nella parte settentrionale dello Stato di New York, dove è sita l'enorme villa dell'ex docente di psicologia di Harvard che mesi addietro fu condannato a trent'anni di carcere dalla Magistratura federale per il possesso di hashish, una specie di hashish, nella sua villa, in New York, e Texas. Leary — ricorda in appello contro la sentenza ed è in attesa che l'iter giudiziario —, perché appunto fu dichiarato «profeta» inopportuno dagli indiani — è in lavorazione nel grande studio che Leary possiede a Millbrook, nella parte settentrionale dello Stato di New York, dove è sita l'enorme villa dell'ex docente di psicologia di Harvard che mesi addietro fu condannato a trent'anni di carcere dalla Magistratura federale per il possesso di hashish, una specie di hashish, nella sua villa, in New York, e Texas. Leary — ricorda in appello contro la sentenza ed è in attesa che l'iter giudiziario —, perché appunto fu dichiarato «profeta» inopportuno dagli indiani — è in lavorazione nel grande studio che Leary possiede a Millbrook, nella parte settentrionale dello Stato di New York, dove è sita l'enorme villa dell'ex docente di psicologia di Harvard che mesi addietro fu condannato a trent'anni di carcere dalla Magistratura federale per il possesso di hashish, una specie di hashish, nella sua villa, in New York, e Texas. Leary — ricorda in appello contro la sentenza ed è in attesa che l'iter giudiziario —, perché appunto fu dichiarato «profeta» inopportuno dagli indiani — è in lavorazione nel grande studio che Leary possiede a Millbrook, nella parte settentrionale dello Stato di New York, dove è sita l'enorme villa dell'ex docente di psicologia di Harvard che mesi addietro fu condannato a trent'anni di carcere dalla Magistratura federale per il possesso di hashish, una specie di hashish, nella sua villa, in New York, e Texas. Leary — ricorda in appello contro la sentenza ed è in attesa che l'iter giudiziario —, perché appunto fu dichiarato «profeta» inopportuno dagli indiani — è in lavorazione nel grande studio che Leary possiede a Millbrook, nella parte settentrionale dello Stato di New York, dove è sita l'enorme villa dell'ex docente di psicologia di Harvard che mesi addietro fu condannato a trent'anni di carcere dalla Magistratura federale per il possesso di hashish, una specie di hashish, nella sua villa, in New York, e Texas. Leary — ricorda in appello contro la sentenza ed è in attesa che l'iter giudiziario —, perché appunto fu dichiarato «profeta» inopportuno dagli indiani — è in lavorazione nel grande studio che Leary possiede a Millbrook, nella parte settentrionale dello Stato di New York, dove è sita l'enorme villa dell'ex docente di psicologia di Harvard che mesi addietro fu condannato a trent'anni di carcere dalla Magistratura federale per il possesso di hashish, una specie di hashish, nella sua villa, in New York, e Texas. Leary — ricorda in appello contro la sentenza ed è in attesa che l'iter giudiziario —, perché appunto fu dichiarato «profeta» inopportuno dagli indiani — è in lavorazione nel grande studio che Leary possiede a Millbrook, nella parte settentrionale dello Stato di New York, dove è sita l'enorme villa dell'ex docente di psicologia di Harvard che mesi addietro fu condannato a trent'anni di carcere dalla Magistratura federale per il possesso di hashish, una specie di hashish, nella sua villa, in New York, e Texas. Leary — ricorda in appello contro la sentenza ed è in attesa che l'iter giudiziario —, perché appunto fu dichiarato «profeta» inopportuno dagli indiani — è in lavorazione nel grande studio che Leary possiede a Millbrook, nella parte settentrionale dello Stato di New York, dove è sita l'enorme villa dell'ex docente di psicologia di Harvard che mesi addietro fu condannato a trent'anni di carcere dalla Magistratura federale per il possesso di hashish, una specie di hashish, nella sua villa,